Pisa, secchiate tra secchioni

I piccoli geni si affrontano a gavettoni: arriva la polizia

di Candida Virgone

PISA. Secchiate fra secchioni, ma questa volta finite con l'arrivo della polizia. È successo fra studenti della Scuola Normale Superiore, prestigioso ateneo d'eccellenza, come recita pomposamente la tradizione, e la Scuola superiore di studi sociali e perfezionamento Sant'Anna, altrettanto prestigioso istituto d'eccellenza, due indirizzi rivolti a quei piccoli geni che hanno una marcia in più ma che sono ragazzi come tutti gli altri.

L'altra sera infatti l'acqua è finita sull'impianto d'allarme che è scattato: sono accorse le guardie giurate, qualcuno ha chiamato il 113 e lo scherzo ha rischiato di finire male.

Una tradizione, quella dei gavettoni, che ha un sapore anche goliardico ed va avanti da più di mezzo secolo. In effetti il Sant'Anna ha solo vent'anni, ma nasce dalle ceneri di quello che era il collegio medico-giuridico e poi il «Pacinotti», scuole con le specialità di cui la Normale era priva.

L'altra sera c'è stato il solito attacco, e i santannini avevano anche avvisato la polizia: guardate che a mezzanotte andiamo un po' a bagnare quegli altri, non vi preoccupate... Ma qualcuno si è spaventato ed è successo un putiferio. I custodi del collegio «Fermi», in via Sant'Apollonia, che era obiettivo designato, si sono allarmati, l'acqua è arrivata sull'allarme antifurto che è scattato, la gente della zona ha protestato e sono arrivate la guardie giurate. Conclusione: hanno chiamato la polizia, gli agenti hanno parlato con i capipopolo (due di loro si laureano dopodomani) e si è chiarito che era una goliardata tradizionale. Alla fine, tutti a casa. Bagnati, ma salvi e felici.

Come si sviluppa la battaglia dell'acqua? A ridosso della festa delle matricole, i santannini dichiarano guerra ai normalisti e poi sferrano l'attacco. Tre giorni prima la statua di Cosino I de' Medici, in piazza dei Cavalieri, viene avvolta con la carta igienica, e poi nella gelida notte novembrina, i piccoli geni si combattono a colpi di gavettoni in cerca di supremazia.

La folta squadra santannina era composta da cinquanta fra ragazzi e ragazze, minimo 19, massimo 24 anni, tutti armati di palloncini pieni d'acqua. Altrettanto nutrita la fazione opposta, che, come vuole tradizione, aveva chiuso coraggiosamente tutte le finestre e si era appollaiata vicino ai tetti, srotolando le manichette antincedio e rispondendo ai palloncini con gli idranti. Una guerra impari, obiettivamente, in cui il Sant'Anna è destinato a soccombere sconfitto dalla forza di gravità: loro colpiscono dal basso, gli altri rispondono dall'alto.

Normalisti contro studenti del Sant'Anna, una lunga rivalità

Per la cronaca alla Normale, estensione della prestigiosa scuola parigina voluta da Napoleone, si studiano le scienze esatte (matematica e fisica e lettere e filosofia); al S. Anna quelle sociali (scienze politiche, giurisprudenza ed economia) e spe-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FABIO MUZZI

Studenti davanti alla Normale a Pisa (foto d'archivio)

rimentali (agraria, medicina e ingegneria industriale e informatica e delle telecomunicazioni). Cosa è successo ce lo racconta Massimo, 23 anni, friulano, studente di agraria: «Abbiamo fatto la battaglia dell'acqua, come ogni anno, che c'è di strano»?

E chi ha vinto?

«Come sempre la tradizione. Non ci sono né vinti, né vincitori, eppoi ognuno è convinto di essere stato lui a vincere...».

Che spirito vi anima?

«L'idea è quella di far vedere che siamo delle persone giovani che amano divertirsi. C'è gente che sta chiusa tutto il giorno a studiare, noi vogliamno dimostrare che si può anche coniugare l'impegno con le st..... Il collegio, secondo noi, va vissuto al meglio, se possibile, prendendosi anche delle pause, come queste».

Ma non è una lotta impari? Voi dal basso, loro dall'alto...

«No, anzi. Siamo avvantaggiati noi, abbiano più libertà d'azione..».

Il collegio Fermi era allagato. Come avete fatto se chiudono le finestre?

Si sono allagati loro da soli, con gli idranti: non li sanno neanche usare... Ha visto che siamo più bravi noi»?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.